

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

La Cdu in crisi

PAOLO SOLDINI

Due colpi simili in appena sei settimane, non hanno precedenti per alcun partito della Germania federale...

Questo carattere «ridimensionale» delle perdite è, probabilmente, l'aspetto più inquietante per il partito di Kohl...

Il fenomeno è certamente grave e inquietante, ma per quanto l'ingresso nelle istituzioni democratiche di partiti che si richiamano senza problemi...

Anche la terza lezione che viene data a Francoforte e nell'Assia è sotto gli occhi di tutti. A differenza di quanto è avvenuto a Berlino...

Il leader socialdemocratico Volker Hauff si prepara a divenire «Oberbürgermeister» di una delle grandi città-guida d'Europa...

La sentenza dell'Alta corte sull'ora di religione rafforza in molti la convinzione che il regime concordatario sia ormai storicamente oltrepassato



Craai e Casaroli mentre firmano le note di attuazione del nuovo Concordato il 15 novembre 1984

«Liberata Chiesa in libero Stato»

CESARE LUPORINI

La recente sentenza della Corte costituzionale a riguardo della retta interpretazione dell'art. 9 del nuovo Concordato...

È su questo aspetto che voglio richiamare l'attenzione. Ho inserito tuttavia, in parentesi, un condizionale, perché non tutti i segni sono, infatti, positivi...

Detto in parole semplicissime la convinzione che si è diffusa (anche fra moltissimi credenti) è che il regime di concordato fra Stato e Chiesa cattolica sia storicamente...

zione storica di etica civile le mille miglia lontana da quella ancora esistente in Italia...

Non è sicuramente un caso, ad esempio, che una grande federazione del Partito comunista italiano come quella di Firenze...

Nessuno chiede che io sappia drastiche rotture bensì un ripensamento radicale degli indirizzi di fondo su cui regolarsi...

statale, in rapporto all'intera società, che oltrepassano ormai totalmente il retroscio che ci proveniva dai rappresentati...

Per quanto concerne il rapporto Stato-Chiesa il principio fondativo non lo possiamo certo trovare nel regime concordatario...

Crede che un nuovo corso, il quale intenda combattere un nostro declino storico (e che non è iscritto in nessuna fatalità) non possa non avere nel proprio orizzonte anche siffatte questioni...

Dieci anni di lavoro dei comunisti italiani per l'Europa del 1992

AUGUSTO PANCALDI

Con due legislature d'esperienza e quindi con dieci anni di attività senza i quali l'Europa d'oggi non sarebbe quella che è...

La verità che sfugge a molti anche per colpa di una informazione sporadica e incompleta è spesso disorientante: è che il Parlamento europeo certamente non nella sua totalità ma in buona parte delle sue componenti...

Al'edificazione di questa Europa - per tanti commentatori e osservatori fondamentalmente illusoria utopistica o miuca - il gruppo parlamentare comunista italiano, coi suoi 26 deputati ha fornito e continua a fornire un contributo di idee e di iniziative politiche, sociali e culturali che lo hanno collocato, per unanime riconoscimento...

Per chi voglia fare un bilancio, necessariamente limitato all'essenziale, dell'attività del gruppo comunista italiano al Parlamento europeo, è difficile evitare il ricordo dei primi incontri ai tempi della legislatura inaugurata nel 1979...

Eccoci allora ad uno tra i più significativi interventi comunisti che aiutò non poco a strappare la Comunità dalle secche in cui era arenata nel non facile guado (altrettanto concluso) dall'Europa delle patrie all'Unione europea.

Senza Altiero Spinielli in effetti, e con lui il gruppo comunista, senza quel suo progetto politico-instituzionale mirante a superare per sempre questa Europa «balkanica» eternamente dilaniata dai nazionalismi sarebbe stato certamente più difficile per le autorità comunitarie pensare e organizzare una ripresa della dinamica europea...

Atto unico che, pur nei suoi limiti ha ravvivato il processo di integrazione e ha permesso il rilancio del dibattito sul rinnovamento delle istituzioni, sulla realizzazione di una Europa sociale e non solo mercantile, sull'Europa come entità politica, l'Unione europea.

E a partire da questo rilancio del resto, e con lui il Parlamento europeo e il Parlamento stesso, hanno assunto una di mensura ed una autorità nuove. E il gruppo comunista italiano, che vi aveva largamente contribuito è stato tra i primi a cogliere tutte le possibilità di sviluppo.

Degli esempi? Prendiamo il più recente. Le cronache così avaro quando si tratta di ritenere sulle attività dei parlamentari europei hanno riservato ampio spazio alla denuncia della signora Thatcher a proposito delle frodi, per centinaia di miliardi di lire, sui contri-

buti aghcolti della Cee e la loro connessione con la criminalità organizzata, la mafia e il terrorismo irlandese.

A parte la bassa operazione politica del premier britannico, che si è servito delle frodi per attaccare la Comunità e le sue istituzioni, è bene ricordare ancora una volta che fu Pancazo de Pasquale, deputato comunista al Parlamento europeo, a denunciarle per primo nella sua qualità di presidente della commissione per la politica regionale, precedendo di due anni e più non solo i fuochi d'artificio della signora Thatcher ma anche le indagini della commissione per il controllo del bilancio.

Il tema degli oblii e delle fughe dei governi davanti agli impegni comunitari è stato del resto sollevato nella recente sessione di febbraio del Parlamento europeo presentando, a nome della commissione per gli affari istituzionali, una relazione sulla strategia da seguire per avanzare verso l'unione europea, il belga Herman ha ricordato che la maggior parte dei poteri nazionali aveva ignorato le solenni dichiarazioni europeistiche pronunciate in questi ultimi trent'anni...

È necessario ricordare qui il contributo decisivo di Spinielli alla formulazione di quel trattato? Che dopo la sua morte fu un comunista, Sergio Segre, a succedergli alla presidenza della commissione per gli affari istituzionali cui si deve oggi, dopo altri due anni di lavoro, quel rapporto Herman che è certamente uno dei documenti più avanzati per la costruzione dell'unione europea?...

Ma sarebbe estremamente riduttivo limitare l'attività dei nostri parlamentari a questi titoli, sia pure importantissimi, della storia della costruzione europea, e tralasciare, per esempio i loro contributi in materia di sicurezza, di sviluppo dei rapporti Cee-Comuni, di unione monetaria, di una più equa redistribuzione dei fondi comunitari e di democratizzazione del bilancio, di riforma delle strutture agricole, di superamento degli squilibri regionali, di difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini, di cooperazione col Terzo mondo, del costante miglioramento delle condizioni di vita e della protezione dei diritti dei lavoratori, di sicurezza dei trasporti comunitari, di lotta contro le discriminazioni tra i due sessi, di diffusione della cultura e di organizzazione di un sistema audiovisivo europeo...

Tutto ciò, ne abbiamo coscienza, non è che un modesto catalogo di fatti, una cronaca che non fa storia, o la fa soltanto per tempi lunghi, quando la somma dei fatti si traduce in avvenimento marcante. Oggi leggiamo con curiosità tra le decine di volumi pubblicati in occasione del «bicentenario», le cronache dei giorni del fatto dei gesti individuali e collettivi che precedettero il 1789, alla fine dei conti, lo determinarono. E ne comprendiamo meglio lo sbocco rivoluzionario.

l'Unità

Massimo D'Alema direttore Renzo Foa condirettore Giancarlo Bosselli vicedirettore Piero Sansonetti redattore capo centrale

Editrice spa l'Unità Armando Sarti presidente Esecutivo Diego Bassini Alessandro Carri Massimo D'Alema Enrico Lepi Armando Sarti Pietro Verzeletti Giorgio Ribolini direttore generale

Direzione redazione amministrazione 00185 Roma via dei Taurini 19 telefono passante 06/40490 telex 613461 fax 06/4455305 20162 Milano viale Fulvio Testi 75 telefono 02/64401 Roma Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Iscritta al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma iscritta come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555 Milano Direttore responsabile Romano Bonifazi Iscritta al n. 158 e 2550 del registro stampa del trib. di Milano, iscritta come giornale murale nel reg. del trib. di Milano n. 3599

Concessionarie per la pubblicità SIPRA via Bertola 34 Torino telefono 011/57531 SIPA via Manzoni 37 Milano telefono 02/63131 Stampa Nigi spa direzione e uffici viale Fulvio Testi 75 Milano Stabilim via Cino da Pistoia 10 Milano via dei Pelasgi 5 Roma

PERSONALE

ANNA DEL BO BOFFINO

La vergogna e il «codice virile»

È una domanda inquietante e interessante innanzi tutto perché tocca il tema della vergogna e subito ci si chiede se il sentimento della vergogna sia lo stesso per un uomo o per una donna. Secondo la Pisu non lo è...



madre incute vergogna nella figlia e la avverte che da un certo modo di porsi, da una certa sua immagine rivelata agli altri, può derivare una distinzione nei suoi confronti...

È ancora una colpa si può confessare, riparare, espriare. Ma la vergogna? La vergogna si sommerge per quel che sei, non per ciò che hai fatto. E di nuovo siamo di fronte a un «maschile» attivo, e a un «femminile» passivo, indifferenziato.

Eppure io credo che dalla vergogna si può uscire. Proprio il rovesciamento delle parti che la legge sulla violenza sessuale ci propone ne indica il modo. La vergogna che prova la violentata (o violentato) per dover esporre le proprie pudenda in pubblico svanisce nel mo-